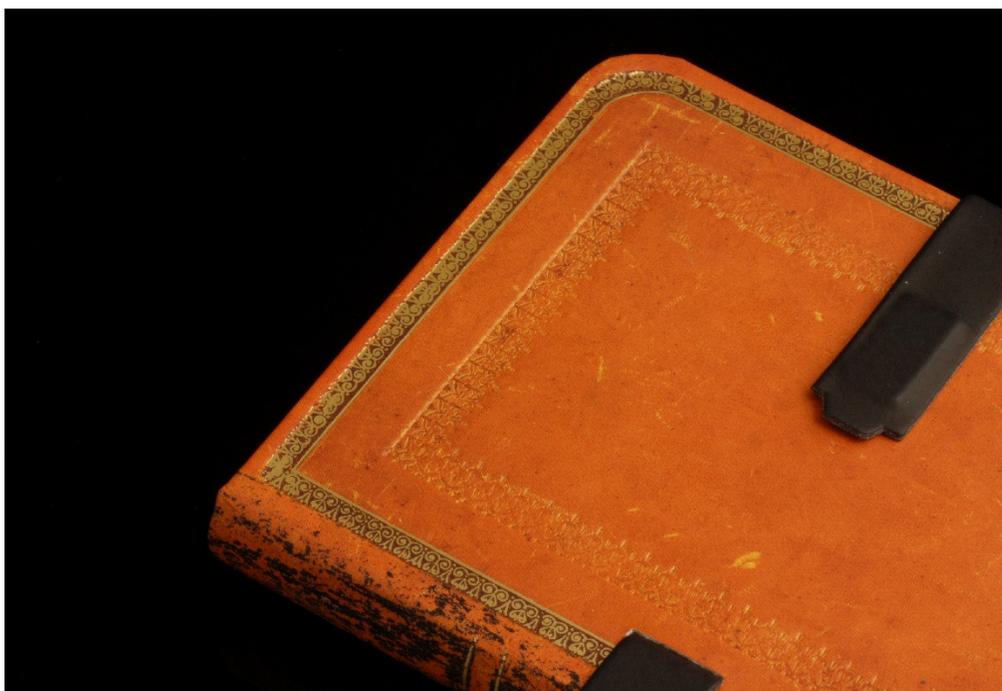


Il Viaggio dell'Eroe

A cura di Orostella



Introduzione

Il Tema Astrologico o Tema Natale, rappresentato sulla Ruota dello Zodiaco, è la descrizione simbolica dell'individuo dove possiamo "leggere" i suoi talenti, i suoi obiettivi nonché i punti di forza, su cui farà leva, e i punti di debolezza, che costituiranno lo stimolo a compiere esperienze e conquiste, per migliorarsi e avventurarsi sul proprio percorso evolutivo.

Si può quindi paragonare il Tema Natale ad una mappa, interpretabile a più livelli e con, inizialmente, un andamento circolare. Ad ogni giro possiamo riconoscere un viaggio, legato ad una o più esperienze del soggetto. E, ad ogni ripartenza, un nuovo viaggio così che la bidimensionalità della rappresentazione grafica, con l'ausilio della variabile temporale, si trasforma in tridimensionalità.

Il viaggio, visto nella sua tridimensionalità, combina l'andamento circolare dell'esperienza con il movimento lineare del tempo, assumendo un *andamento a spirale* eleggendosi al cosiddetto *VIAGGIO dell'EROE*.

Il linguaggio con cui tutto ciò viene espresso è un linguaggio simbolico, meglio ancora, è un *linguaggio simbolico universale*, tale per cui ogni individuo, indipendentemente dalla propria provenienza e cultura, può riconoscersi, e riconoscere, i simboli e gli insegnamenti, ed anche l'espressione di alcuni *archetipi* comuni.

Si tratta di quello stesso linguaggio di cui sono fatti i miti e i sogni.

Il Fuoco, l'Acqua, la Nascita sono simboli/rappresentazioni universali. L'archetipo dell'Eroe a sua volta è un archetipo presente nel mito, nella cultura e nella storia di tutti i popoli.

Tornando alla rappresentazione astrologica, ciascuno di noi potrà scorgere nel Sole il proprio essere adulto, il proprio progetto personale, mentre nella Luna potrà intravedere la propria Anima. Negli appetiti dinamici riconoscerà le sfide, ecc.

Il Viaggio dell'Eroe può essere analizzato a tappe seguendo uno schema.

- Definizione dell'Eroe
- La sua missione o la sua Quête du Graal
- La sua partenza da "casa"
- Chi saranno i suoi alleati
- Quali sono i suoi mezzi o talenti
- Qual è la sua sfida o il drago (da sconfiggere o integrare)
- Cosa conquisterà ad ogni singolo viaggio
- Che tipo di ritorno al proprio Regno (casa)
- Come si sarà trasformato e come lo esprimerà
- Come, e quando, e se, ripartirà e alla conquista di che cosa

Definizione dell'eroe ed archetipi

Definiamo innanzitutto il termine eroe ed il termine archetipo.

Il termine Eroe deriva dal latino *heroe*, e dal greco *heros*. È colui, o colei, (ci riferiamo indifferentemente sia all'uomo che alla donna) che dà prova di straordinario coraggio ed abnegazione, che si sacrifica per un ideale. E' la figura mitica, il/la protagonista, l'essere eccezionale secondo le definizioni da manuale.

L'archetipo deriva dal greco antico: *archè*: originale e *typos*: immagine, modello, esemplare.

Più in generale, siamo di fronte all'essere umano, eroe od eroina, che incarna l'essere che si metterà in viaggio alla conquista di una parte di sé per completarsi.

Secondo il principio funzionale, la necessità impellente da soddisfare, l'eroe rivestirà una possibile immagine, o archetipo. Ad esempio il guerriero, il mago, l'amante, l'esploratore, ecc.

Da un punto di vista psicologico, l'uomo scoprirà attraverso una donna la propria "*anima*" e la donna scoprirà attraverso un uomo l'*animus*.

Stando alle teorizzazioni di Jung, l'*anima* è la personalità femminile così come l'uomo se la rappresenta nel suo inconscio e l'*animus* è la controparte maschile dell'anima nella donna.

Cercando di chiarire e semplificare, ogni essere oltre ad avere un corpo è dotato di anima, ma nel caso di un uomo l'anima avrà aspetti e caratteristiche femminili ossia l'anima dell'uomo incarna l'archetipo della donna. Nel caso di una donna, l'anima prenderà aspetti e caratteristiche maschili incarnando l'archetipo dell'uomo.

In astrologia, noi ritroviamo l'archetipo fondamentale del maschile nella rappresentazione del Sole e l'archetipo femminile per eccellenza nel simbolo della Luna.

L'Eroe, o Eroina, è la sintesi dalla rappresentazione del Tema di Nascita, o meglio, lo diverrà sempre più man mano che l'individuo acquisirà consapevolezza di sé, e delle sue parti, nel Grande Viaggio, in senso assoluto, della conquista di sé intesa come integrazione di tutte le sue componenti.

Jung postula quattro funzioni fondamentali: pensiero, sentimento, sensazione e intuizione.

Dal punto di vista astrologico le quattro funzioni corrispondono, nella lettura del tema natale di un individuo, ai quattro elementi: Aria (pensiero), Acqua (sentimento), Terra (sensazione), Fuoco (intuizione).

Queste funzioni si esprimono secondo modalità e dominanze differenti in ogni individuo. Le funzioni meno dominanti vengono sommerse nell'attività dell'inconscio. Sarà da queste ultime che scaturiranno gli stimoli, i problemi, le necessità e si presenteranno all'individuo sotto forma di problematiche concrete in ambito esterno al proprio sé.

L'eroe dovrà sentire/riconoscere il richiamo all'avventura, definire la propria missione e organizzare la partenza dalla propria casa.

La missione

L'Eroe vive nel suo mondo ordinario, fino a quando i suoi principi, i suoi ideali o i suoi sentimenti non sono più validi. Qualcosa turba la sua quiete: può trattarsi di un rito, di un passaggio, di un evento esteriore o una impellenza interiore. La vittima da salvare può quindi trovarsi al di fuori del suo mondo, nel circostante, o dentro, al proprio interno.

Ad un certo punto quindi scatta il richiamo all'avventura. Il richiamo rimanda ad un possibile traguardo, può trattarsi di trovare sicurezza, vincere una battaglia, aiutare gli altri, essere felice, ristabilire un ordine o far trionfare la verità, ecc.

All'appello il nostro eroe può reagire accogliendolo oppure rifiutandolo. Nel primo caso non potrà più restare nel cantuccio comodo del suo mondo ordinario, si chiarirà qual è l'obiettivo e la posta in gioco. Viceversa abbiamo a che fare con un eroe riluttante, in stallo di fronte alla paura: sulla soglia dell'avventura egli esita di fronte all'ignoto.

In questo secondo caso, generalmente, il richiamo si farà risentire con un ulteriore evento che metterà alle strette il nostro protagonista costringendolo suo malgrado.

Dal punto di vista astrologico occorre distinguere la missione intesa come "Quête du Graal" dalla missione come singolo viaggio/esperienza che costituisce una tappa all'interno del percorso più ampio di tutta una vita.

Nel primo caso, nel tema di nascita, si andrà a cercare cosa ci viene segnalato dalla posizione del Sole (come segno, casa, aspetti), dal Medio Cielo e la Casa X (decima) nel complesso, nonché l'asse dei nodi lunari. Questo insieme di informazioni descriveranno la missione, il traguardo, cosa realizzare. Si tratta di elementi dati fin dalla nascita e che necessiteranno del viaggio dell'intera esistenza per essere portati davvero a compimento.

Nel secondo caso, il singolo viaggio, la singola esperienza, che potrebbe coincidere anche con quella fondamentale, si andranno ad osservare quali pianeti (soprattutto quelli più lenti e trasformanti come Plutone, Nettuno, Urano) stanno transitando nelle case, e in aspetto alle posizioni natali dei pianeti dell'individuo, per capire l'ambito, la funzione, l'energia con cui, e in cui, si viene sfidati e messi alla prova.

Esiste un tempo intermedio tra l'appello e la partenza, che consiste nella preparazione personale al viaggio, si valuteranno le proprie armi che, al tempo attuale, più che spade consisteranno in denaro, nel prestigio, nello status sociale, nel potere, nelle tecniche di comunicazione, ma anche nella capacità di relazione, nelle amicizie e negli alleati. Nonché "last but not least" nella conoscenza e consapevolezza dei propri limiti.

La preparazione sarà ogni volta più ricca, poiché nei viaggi precedenti si saranno appresi meglio i propri punti di forza e i propri punti deboli da migliorare. Così ad ogni ripartenza l'eroe si cimenta ad un livello superiore.

La partenza

Così come ogni partenza è preceduta dall'accettazione della sfida, ossia l'Eroe accoglie l'appello, altrettanto è ineludibile una fase di preparazione. E solo quando questa sarà compiuta, il viaggio potrà avere finalmente inizio.

Partire significa abbandonare un luogo, fisico o dell'anima, che solitamente è percepito come un ambito sicuro, familiare, o quantomeno talmente conosciuto da risultare rassicurante e protettivo. La partenza contiene in sé un concetto di separazione e distacco, un allontanamento dal mondo ordinario. L'eroe lascia la propria casa, la famiglia, gli amici, il suo quotidiano, per affrontare un mondo sconosciuto.

Dal punto di vista astrologico si dovrà osservare e analizzare il tema di nascita basandosi sul concetto di polarità delle Case opposte.

Il viaggio prevede uno spostamento da un luogo ad un altro, sarà utile osservare lo schema astrologico in modo "topologico" secondo gli assi, a partire dalla quadripartizione del cerchio zodiacale data dalla croce formata dall'asse dell'orizzonte: Ascendente-Discendente (Asc-Disc o Casa I e VII) con il meridiano del Medio Cielo – Fondo Cielo (MC-FC ovvero Casa X e IV).

L'asse Asc-Disc ci dirà quanto l'individuo, il nostro Eroe, farà leva su se stesso (Asc) e quanto coraggio avrà nell'andare verso l'altro, lo sconosciuto (Disc). Il secondo asse lascerà intravedere quanto il soggetto è legato, radicato, al suo luogo di appartenenza (FC) e quanto desiderio di autonomia, indipendenza e voglia di realizzazione di sé possiede (MC).

Gli assi cosiddetti cardinali (Asc-Disc e MC-FC) permettono di descrivere la struttura base del tipo psicologico cui l'individuo appartiene grazie alla individuazione, nei quattro settori che si vengono a formare, di quali e quanti pianeti vi si raggruppano e del tipo di energia elementale.

Lo stress emotivo della partenza, del distacco, si potrà invece osservare analizzando l'asse che vede in opposizione la Casa II (seconda), le sicurezze, l'attaccamento, e la Casa VIII (ottava) la gestione dell'abbandono e della perdita, la capacità di trasformazione.

I Pianeti (compresi i luminari: Sole e Luna) collocati in queste due case (II e VIII), in aspetto dissonante tra loro, sottolineeranno la sofferenza del soggetto nelle situazioni di distacco e/o abbandono perché già vissute e registrate con emozioni forti e, probabilmente, negative fin dal legame simbiotico vissuto con la madre nei primi mesi di vita.

Analogamente, una dissonanza tra i pianeti Plutone e Venere, ci dirà la difficoltà del soggetto a gestire le tematiche abbandoniche.

Nella preparazione al Viaggio, preludio indispensabile per la partenza, si attiveranno uno o più archetipi. Tipicamente si tratterà dell'archetipo dell'Innocente, piuttosto che dell'Orfano, e del Guerriero anziché l'Angelo Custode o, ancora, un puzzle dei quattro.

L'Innocente è associabile all'ottimismo e alla fiducia (osservare Sole e Giove).

Con L'Orfano l'Eroe fa l'esperienza della delusione, dell'abbandono, del sentimento di impotenza, ma anche della ricerca di contatto e associazione con altri (Luna, Plutone, Venere).

Il Guerriero sarà utile a fissare obiettivi, elaborare strategie per raggiungerli e allenarsi con disciplina e coraggio (Mercurio, Marte, Saturno, Urano).

L'Angelo Custode stimolerà alla cura e alla protezione di sé stesso e degli altri (Giove, Nettuno e Saturno).

Alleati e Strumenti

L'Eroe, che risponde all'appello e si mette in moto nel proprio Viaggio, si trova in un luogo nuovo e deve superare un certo numero di prove. Egli è assistito da consigli, amuleti e agenti soprannaturali che ha incontrato poco prima di entrare in questa nuova regione.

A volte è qui che scopre per la prima volta che esiste una energia, o forza, o potenza, superiore che lo soccorre prontamente e a cui può affidarsi.

E' a questo punto (poco prima o poco dopo) che incontra, al varco della prima soglia, un protettore, un Mentore. Il Mentore è l'archetipo che si trova nei racconti, nei miti, nei sogni.

Si tratta generalmente di una figura positiva che aiuta, istruisce e fa doni magici all'Eroe. Normalmente impersonato da un vecchio o una vecchia saggia. Proprio come l'eroe Artù, futuro re, è accompagnato, aiutato e istruito da Merlino.

L'incapacità, nella vita, a fronteggiare una situazione deve essere vista come un limite di conoscenza. Così come la rabbia è un prodotto dell'ignoranza e i rimpianti sono rivelazioni giunte troppo tardi. Il Mentore fornirà la conoscenza utile, e la spinta, e poi l'Eroe proseguirà da solo.

Rispetto alle funzioni psicologiche il Mentore rappresenta l'io, il dio interiore, l'io superiore, la coscienza che guida. Talvolta è proprio l'ispirazione stessa dell'Eroe, ciò che egli desidera e vuole diventare. E' anche legato all'immagine archetipale del genitore.

In astrologia ci si rifà *in primo luogo* ai pianeti Giove e Saturno, detti anche i guardiani della soglia. Essi sono infatti i due pianeti di confine tra i pianeti cosiddetti "personali" (dal Sole fino a Marte), ossia quei pianeti che rappresentano funzioni individuali, e i pianeti "transpersonali" (da Urano in poi fino a Plutone, per il momento!), con funzioni collettive e influenze generazionali sul singolo individuo.

Giove è l'archetipo del genitore affettivo: rappresenta l'ottimismo, la fiducia nel prossimo, nel futuro, nella società, ecc.; Saturno è l'archetipo del genitore normativo: rappresenta la regola, la struttura psicologica ed emotiva, la capacità costruttiva, la difesa.

Il nostro Eroe farà riferimento quindi ad una figura genitoriale interiorizzata che simbolicamente si riferisce al padre o alla madre o a quella figura che ha svolto tale ruolo nella sua infanzia e nella sua adolescenza.

Occorre esaminare con attenzione il tema natale dell'individuo per verificare posizione e aspetti dei due pianeti (Giove e Saturno) e *in secondo luogo* altri elementi non meno importanti come: la Casa IV (la casa del Padre e delle radici familiari in genere) e la Casa X (la casa della Madre nonché dell'immagine pubblica e delle aspirazioni); i luminari (Sole e Luna) per comprendere la struttura psicologica rispetto al femminile e maschile e allo schema familiare vissuto, ereditato e reinterpretato.

Gli Alleati sono descritti da Giove e Saturno, e quindi dal grado della propria fiducia e della propria autocentratura. I due vanno misurati insieme come funzioni complementari.

Gli Strumenti, ossia i mezzi e talenti di cui l'Eroe dispone, vengono descritti in generale dagli aspetti a sostegno del Sole e della Luna e della Casa IV e X, nonché da tutti quegli aspetti armonici che toccano i pianeti personali come Mercurio, Venere e Marte.

La sfida e la conquista

Si tratta di due temi che non possono essere scissi, in quanto nella Sfida è insito il tipo di Conquista che farà il nostro Eroe.

Per comprendere al meglio l'intreccio e le connessioni tra la sfida e la conquista occorre parlare e definire cosa si intende per Ombra.

L'Ombra rappresenta un lato oscuro, molto forte, fatto di aspetti inespressi, incompresi o repressi dell'individuo, o dell'archetipo in esame (Esempio: guerriero, lato ombra del guerriero).

È il luogo in cui si annidano quegli aspetti di noi stessi che non ci piacciono o a cui abbiamo dato erroneamente valenza negativa; pertanto può essere anche il ricettacolo di qualità positive nascoste e rifiutate per motivi di varia natura: ignoranza, falsa morale, incomprendimento, ecc.

La sfida è associabile al Drago delle favole. È ciò contro cui l'Eroe si batte e che vuole quindi sconfiggere ed uccidere. Questo capita di solito all'inizio del viaggio, quando le sfide ci paiono problemi esterni a noi stessi (o per lo meno il cuore del problema pare esterno alle nostre problematiche individuali) e questi problemi vestono la maschera della parte Ombra dell'archetipo che rappresentano.

Tutti gli archetipi hanno un lato ombra, lato pauroso e negativo, che se compreso ci permette di collegarci alla versione positiva dell'archetipo stesso cosicché, una volta connessi, nessun Eroe vorrà più uccidere il Drago ma semmai integrare la parte luminosa e fare propri quei talenti e valori positivi di cui è portatore e che rappresenteranno un vero bottino.

Diventa così comprensibile come la Sfida possa rivelarsi una battaglia, anche e soprattutto, interiore verso la Conquista dei veri valori positivi celati o rimossi nell'Ombra e grazie alla decisione e al coraggio di andare oltre le apparenze di un evento "esterno" ostile si possa scoprire un vero tesoro. Un tesoro celato dentro di noi: il nostro Graal.

Essere aggrediti dal Drago è il momento del contatto reale con il problema. Intravedere la parte luminosa e l'essere dipendenti, seppur dal lato positivo dell'archetipo rivelatoci grazie al disvelamento dell'Ombra, è sì essere andati oltre ma non è ancora una vera integrazione del Drago dentro di noi. Non è ancora la conquista.

Occorre diventare consapevoli e imparare a gestire le doti/lezioni apprese in modo "distaccato", senza farsi cogliere da delirio di onnipotenza per i talenti acquisiti.

Ossia la Conquista è tale se la Sfida viene compresa appieno, il lato positivo viene visto, introiettato e assimilato diventando capacità interiore, come fosse parte del nostro DNA, e quindi strumento usabile all'occorrenza senza incarnare un ruolo in una forma dipendente.

Al di là del modo e delle caratteristiche con le quali si presenterà la sfida, e le colorazioni della conquista, piuttosto che il tipo di premio materiale, il vero tesoro sarà dato dalla conquista interiore, dalla evoluzione personale poiché quello è il bottino che nessuno ci potrà mai togliere e che nessun evento avverso potrà dissolvere.

Se abbiamo appreso un metodo, se abbiamo scoperto un nostro talento, se ci siamo messi alla prova e abbiamo testato e misurato il nostro coraggio, quella sarà la nostra vera conquista. Il resto, soldi, status, riconoscimenti esterni sono solo un riflesso mondano temporaneo.

Questa fase è quella cruciale nel percorso dell'Eroe, ed è anche quella fase meno deterministica e più soggetta al libero arbitrio.

Determinate sono il tipo di esperienza e il tipo di sviluppo interiore che l'Eroe dovrà fare; mentre il come lo farà e se basterà una battaglia, o se ci vorranno più esperienze analoghe, ciò dipenderà dalla lezione da apprendere e quindi dalla parte "indeterminata" della storia, che poi è anche quella più avvincente poiché il finale è tutto da scrivere.

La lettura del tema natale può aiutare il soggetto a comprendere che il suo percorso va da A a B, quali sono i suoi mezzi potenziali e quali quelli da scoprire e potenziare.

Con l'ausilio del metodo dei transiti, o simili, si può mettere a fuoco l'ambito in discussione o gli aspetti su cui lavorare per evolvere e migliorarsi.

Il resto, come affrontare il percorso, se sarà in linea retta o meno, si scoprirà vivendo l'esperienza momento per momento. E l'esito non è mai scontato.

L'Eroe fa ritorno al proprio Regno

Se la preparazione al Viaggio può essere paragonata al periodo che va dall'infanzia all'adolescenza e quindi alla giovinezza, il Viaggio vero e proprio può, per analogia, essere associato all'età adulta. La fase del Ritorno va da sé che è assimilabile ad un concetto di maturità e/o di saggezza.

Volendo tratteggiare, a grandi linee, quali archetipi si attivano nella fase di ritorno, prendendo spunto dal lavoro di Carol S. Pearson "Risvegliare l'eroe dentro di noi", potremmo verificare che ci potremmo trovare di fronte ad uno dei seguenti: il Sovrano, il Mago, il Saggio o il Folle.

Ma anche ad un mix di questi. Un cocktail dove uno dei sapori sarà più evidente ma parzialmente potrebbero essere presenti persino tutti. La psiche dell'Eroe/Eroina è sicuramente complessa.

L'Eroe/Eroina a questo punto potrà constatare come nel viaggio abbia in realtà affrontato più prove preparatorie a quella centrale, cioè quella più importante e determinante. Ma è solo quest'ultima, che una volta superata, avrà fatto scaturire la vera ricompensa.

È nella prova "centrale", infatti, che ci si è trovati di fronte alla propria paura più profonda, ossia con il lato più oscuro della nostra ombra. Siamo stati portati alla sfida più estrema che consiste nel sondare e mettere alla prova le nostre forze e percepire e toccare con mano i nostri limiti.

Dopo un'esperienza così profonda, trovarsi oltre significa aver superato la prova ed essere posti nella condizione di poter valutare il risultato e essere in grado di "consapevolizzare" la ricompensa, per ciò che significa al di là del dato di fatto.

Indipendentemente dal tipo e dalla quantità, quindi, che il tesoro conquistato esprime nella superficie, come ci ha trasformati l'esperienza vissuta nella nostra interiorità?

Siamo stati astuti? Siamo stati costanti? Forti? Strateghi? Siamo stati padroni delle nostre emozioni? O non lo siamo stati, ma finalmente le abbiamo contattate e scoperte? Abbiamo avuto fede? Non conoscevamo i nostri limiti ma adesso sappiamo fin dove possiamo arrivare e su cosa vogliamo lavorare per migliorare o, giustamente, proteggerci senza più vergogna?

Di qualunque cosa si tratti, dobbiamo festeggiare. Non c'è vittoria senza rito e celebrazione. È sufficiente, anche solo, dirsi a voce alta quanto siamo stati bravi. Sta a noi sigillare il superamento della prova, comunque sia stata superata.

A questo punto, occorre tornare a noi stessi, al quotidiano, al nostro Regno. La via del ritorno potrebbe però dover fare i conti con il fatto, che pur essendo sempre noi, nella nostra essenza, siamo però cambiati, trasformati, cresciuti.

Potremmo tornare e non sentire la necessità di fare cambiamenti intorno a noi, o poiché noi siamo diversi, il resto del mondo potrebbe reagire altrimenti a noi e quindi automaticamente il circostante potrà variare proprio perché noi siamo cambiati.

O potremmo essere ciechi e ostinarci a pensare e a interpretare lo stesso ruolo di sempre come nulla fosse accaduto.

Se prevalesse l'atteggiamento dell'archetipo del Sovrano saremmo stimolati a fare un nuovo ordine. Se invece l'archetipo prevalente fosse quello del Mago potremmo perpetuare l'azione di cambiamento/guarigione nel nostro regno, in un continuo divenire. Il Mago compenserebbe perfettamente l'archetipo del Sovrano quando quest'ultimo, immerso nella nuova realtà, tendesse ad irrigidirsi sulle nuove posizioni.

Oppure, il Saggio potrebbe esprimersi stando al di là delle parti, capace e distaccato osservatore delle proprie azioni, dei pensieri e delle emozioni. Infine il Folle, è colui che è capace di mettere in discussione se stesso, di lasciare libera espressione a tutte le parti di sé senza preoccuparsi delle convenzioni e della forma.

Ogni archetipo come sappiamo ha sempre il suo lato ombra. Cadere nel delirio di onnipotenza per un tesoro trovato (o meglio ri-trovato) è una trappola in agguato, se ciò dovesse accadere saremmo immediatamente spodestati e costretti a ripartire "Orfani" a caccia del nostro Graal.

Anche ogni perfezionamento consiste però in un ulteriore Viaggio. Il nostro Eroe/Eroina, quindi, difficilmente potrà dirsi arrivato/a finché avrà un alito di respiro.

Come capire tutto ciò dal punto di vista astrologico, nel Tema Natale e nei transiti planetari?

Dai transiti planetari potremo osservare se l'azione trasformante, del periodo che stiamo analizzando, sta davvero volgendo al termine. Effemeridi alla mano controlleremo l'allontanarsi dei pianeti in questione dai punti critici su cui sono transitati.

Capire quali archetipi avranno la meglio, e qual è la capacità di assimilazione dell'esperienza, sarà possibile tramite l'ausilio della interpretazione della carta natale, osservando quanto la persona è rigida o innovativa: Saturno e Urano, quanta capacità di trasformazione e connessione possiede: Plutone e Nettuno.

In generale, è importante verificare quanto sono attive le case di apprendimento: Casa 3°, 6°, 9° e 12°. È qui infatti che *l'azione intrapresa*, nelle case Cardinali (I, IV, VII, X), e lo *sforzo attuativo*, delle Case 2°, 5°, 8° e 11°, devono diventare *esperienza*.

E' l'esperienza che ci viene in aiuto per iniziare nuovi progetti, intraprendere altri viaggi, partendo non da zero ma da un livello più alto per poter proseguire nel nostro cammino evolutivo.

L'Epilogo del Viaggio quindi in realtà non riusciamo a "scrivere" in senso assoluto. Il Viaggio è la totalità della Vita e le singole partenze e ritorni sono solo intermezzi di importanza variabile, sì, ma tutti fondamentali per comporre il puzzle.

Epilogo

Per studiare e comprendere l'essere umano, più discipline ci vengono in soccorso. L'Astrologia con la sua visione solistica è la disciplina che meglio ci supporta in questo caso.

Parallelamente, l'interdisciplinarietà di tutte le materie, accademiche e non, forniscono un intreccio fondamentale per proseguire nella ricerca, avendo contemporaneamente stimoli e convalide o opportuni correttivi.

E' fondamentale fare il punto ad ogni fase, ad ogni avanzamento lavori, verificando che studi e ricerche convergano verso uno stesso centro convalidando così i risultati ottenuti attraverso applicazioni di natura così differenti come possono essere il metodo astrologico, piuttosto che le ricerche antropologiche e sociologiche, nonché le pratiche psicologiche piuttosto che la ricerca medica o la filosofia anziché la mitologia, o la storia o la religione.

Tutto ciò che "quadra" rientra nel Sistema e va da sé che abbia l'approvazione generale. Ma ciò che fa davvero progredire è l'intuizione, il vedere altro e oltre.

La rottura dello schema costringe a cercare, convalidare e poi integrare il nuovo cosicché il vecchio sistema diventi la nuova legge, come si è fatto passando dalla fisica newtoniana alla relatività e così via.

L'innovazione è vitale, e solo ciò che può sembrare incredibile, fuori di "senso", irrazionale, potrà poi rivelarsi come il pungolo, lo stimolo vitale affinché la società umana progredisca nel suo cammino in modo armonioso.

E' un Viaggio dell'Eroe in cui il protagonista non è più solo il singolo individuo ma l'intera collettività.

Questo significa entrare nell'Era dell'Acquario: percorsi individuali che proseguendo il cammino in armonia facciano crescere sana e felice l'intera umanità.

Bibliografia

Per approfondire "Il viaggio dell'eroe e la ruota zodiacale" si consiglia la lettura dei seguenti testi.

- Joseph Campbell, *L'eroe dai mille volti*, Ugo Guanda Editore
- Chris Vogler, *Il viaggio dell'eroe*, Dino Audino Editore
- Carol S.Pearson, *L'eroe dentro di noi*, Astrolabio
- Carol S.Pearson, *Risvegliare l'eroe dentro di noi*, Astrolabio
- J.S. Bolen, *Le dee dentro la donna*, Astrolabio
- J.S. Bolen, *Gli dei dentro l'uomo*, Astrolabio
- Carl Gustav Jung, *L'uomo e i suoi simboli*, Mondadori
- Erich Fromm, *Il linguaggio dimenticato*, Bompiani
- Aldo Carotenuto, *Integrazione della personalità*, Bompiani
- Roberto Assagioli, *Psicosintesi*, Astrolabio
- Stephen Arroyo, *Astrologia, Karma e Trasformazione*, Astrolabio
- Dane Rudhyar, *L'astrologia e la psiche moderna*, Astrolabio
- Howard Sasportas, *Gli Dei del cambiamento. Urano, Nettuno, Plutone.*, Astrolabio
- Liz Greene, *La relazione interpersonale*, Astrolabio
- Luciana Marinangeli, *Risonanze celesti*, Marsilio
- Elemire Zolla, *Archetipi*, Marsilio

Indice

| | |
|---|-----------|
| Introduzione | 2 |
| Definizione dell'eroe ed archetipi | 3 |
| La missione | 5 |
| La partenza | 6 |
| Alleati e Strumenti | 8 |
| La sfida e la conquista | 10 |
| L'Eroe fa ritorno al proprio Regno | 12 |
| Epilogo..... | 14 |
| Bibliografia | 15 |

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione anche parziale del presente materiale senza autorizzazione scritta. Per informazioni e/o richieste info@renatofrancia.it

Copyright www.renatofrancia.it - www.orostella.it